



i sogni di Don Bosco

Per una "Buona Notte"

Questo sogno Don Bosco lo ebbe nella notte del 1° maggio 1861 e durò ben sei ore, come detto all'inizio; impiegò tre "buone notti" a raccontarlo alla comunità dei suoi giovani.

Ecco perché viene presentato nelle due Schede 13 e 14. **educare** (cf. Memorie Biografiche, VI, 898)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



i sogni di Don Bosco

Fu scritto che narrare la vita di Don Bosco e non parlare dei suoi sogni sarebbe come narrare la vita di Gesù senza parlare delle sue parabole.

Una ruota misteriosa e profetica (1861)

PRIMA PARTE
Seconda Parte in Scheda 14

LA NOTTE DEL 1° MAGGIO 1861 DON BOSCO EBBE UN SOGNO STRAORDINARIO, sia per la lunghezza (durò circa 6 ore), sia per la varietà delle scene ammirate, delle quali molte riguardavano i singoli suoi ragazzi, mentre altre interessavano la sua nascente Congregazione, da lui contemplata nel suo avvenire con precisione profetica.

Nel raccontarlo Don Bosco impiegò ben tre

Se vuoi saperne di più:



a cura di Pietro Zerbino
pagg. 270
Editrice ELLE DI CI



Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

“buone notti”, nelle quali il discorsino di pochi minuti che soleva rivolgere ai suoi figliuoli dopo le preghiere della sera, per la circostanza, superò la mezz'ora.

Anche in questo sogno è presente una Guida, decisa però a non rivelare il suo nome. Essa reca una macchina fornita di una grossa ruota con manovella, che manovra una grande lente di un metro e mezzo circa, nella quale Don Bosco vede la coscienza dei suoi giovani e l'avvenire della sua Congregazione.

Delle prime due parti ci limitiamo a dare un riassunto e a rilevare che in esse appare evidente il dono dell'introspezione (= metodo di osservazione delle proprie azioni o dei propri contenuti mentali, con una loro descrizione) delle coscienze. Infatti, al comando della Guida, Don Bosco dà vari giri alla manovella e, dopo ogni giro, guardando nella lente misteriosa, vede i suoi ragazzi in pose e aspetti diversi:

- ✓ ora i buoni divisi dai cattivi, ora su questi segnato il vizio da cui sono macchiati;
- ✓ vede pure coloro che si fermeranno con lui, intenti al lavoro che sarebbe loro toccato;
- ✓ vede anche quelli che, dopo un momentaneo entusiasmo, lo avrebbero abbandonato.

Al suo sguardo appare chiaramente presente lo stato di coscienza e la vocazione dei singoli.

Quanto aveva visto in questa prima parte del sogno lo comunicò ai suoi ragazzi, che nei giorni seguenti lo assediavano per sapere come li aveva visti nel sogno. E l'effetto morale sulla condotta dei ragazzi fu tale, a detta del biografo, quale appena si sarebbe potuto sperare da una missione delle più fruttuose.

Tra i consigli che la Guida diede a Don Bosco ci fu questo: «*Quando si dicono due parole dal pulpito, una sia sul far bene le confessioni*».

VIENE QUINDI LA PARTE PROFETICA DEL SOGNO, la più interessante; ma per Don Bosco non fu una novità assoluta, perché già nel 1856 aveva avuto un sogno breve ma significativo.

Aveva sognato di trovarsi in una piazza dove c'era un ordigno

somigliante a una specie di ruota della fortuna. La solita Guida gli aveva detto che rappresentava il suo Oratorio e gli aveva comandato di girare il manubrio.

Al primo giro ne era uscito un rumore appena percettibile.

– *Che cosa significa ciò?* – chiese il Santo.

– *Ogni giro* – rispose la Guida – *assomma dieci anni del tuo Oratorio.*

Gira ancora quattro volte.

A ogni giro il rumore cresceva. Don Bosco ebbe l'impressione che il secondo si udisse in Torino e in tutto il Piemonte, il terzo in Italia, il quarto in Europa, il quinto nel mondo intero. Era stata una cosa rapida, un semplice accenno all'avvenire della nascente Congregazione.

IN QUESTO SECONDO SOGNO INVECE non più un rumore confuso, ma chiarezza di circostanze e di persone. La lente prodigiosa, che la Guida gli aveva presentato, con un giro della ruota che le stava accanto, gli rendeva magicamente presente l'avvenire della sua Opera.

Una prima volta la Guida gli ordina:

– *Fa' fare dieci giri alla ruota; ricordati di contarli esattamente e poi guarda* –. Don Bosco gira dieci volte il manubrio, poi accosta con una certa trepidazione l'occhio alla lente. Meraviglia! Vede ancora quasi tutti i suoi ragazzi, ma cresciuti in età: hanno già i baffi; qualcuno si è fatto crescere la barba.

– *Ma come, mai?* – chiede stupito –. *Ma se quello ieri era un bambino, come ha fatto a crescere così all'improvviso?*

– *Quanti giri hai dato?* – domanda la Guida.

– *Dieci.*

– *Ebbene, conta dieci anni. Siamo nel 1871: hanno dieci anni di più.*

E non solo i ragazzi erano cresciuti; Don Bosco vide pure le sue case moltiplicate e abitate da giovani sconosciuti, sotto la guida di quei suoi figliuoli fatti adulti.

– *Da' altri dieci giri* – disse la Guida – *e balzeremo all'81.*

Don Bosco fece fare i dieci giri prescritti, poi guardò. I suoi ragazzi erano ridotti a metà: alcuni con i capelli brizzolati, altri leggermente curvi.

Il dispiacere che provò fu... *(segue Seconda Parte in Scheda 14)*



IL PARADISO È UNA COSA DELL'ALTRO MONDO!

«*Guidami nella Tua verità e istruiscimi!*». (Sal 24,5)